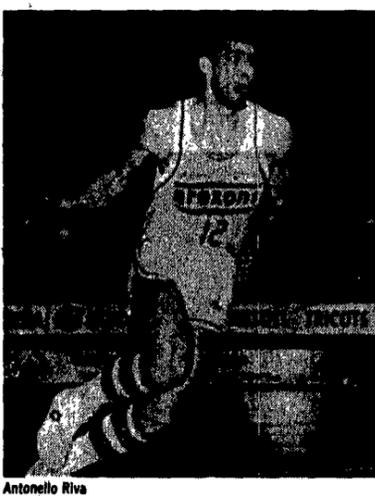


**Ai mondiali  
Sorpresa,  
il windsurf  
è azzurro**

**PALERMO.** La scuola palermitana di windsurf si dimostra la migliore del mondo. Itala 2, infatti, la seconda squadra italiana in gara e composta per tre quarti da atleti del capoluogo siciliano, si aggiudica il titolo ai campionati mondiali della disciplina svoltosi a Mondello. I quattro vincitori, Vincenzo Baglione, Alfredo Barbera, Riccardo Giordano e Alessandra Sensi, hanno superato in finale i campioni uscenti dell'Australia aggiudicandosi due delle tre regate in programma. Determinante il comportamento di Riccardo Giordano che si è imposto nelle prime due regate, mentre Alfredo Barbera è arrivato primo nella terza vinta dalla squadra australiana. Anche la diciottenne toscana Alessandra Sensi ha dato il suo contributo al successo della sua squadra ottenendo il secondo posto nella prima regata. La medaglia di bronzo è andata agli Stati Uniti che hanno sorprendentemente battuto il Giappone, vicecampione del mondo. Trionfo azzurro anche nella «Spring Cup», la regata internazionale individuale, grazie ai surfisti palermitani Giordano - primo nella categoria «pesanti» - e Barbera in quella «leggera». Tra le donne si è imposta l'australiana Jessica Crisp, mentre alle sue spalle si è piazzata l'ennesima palermitana Gladia Zalapi di diciassette anni.

**Basket. Stasera tenteranno di costringere la Divarese e la Tracer alla «bella»  
Pesaro e Cantù, destini paralleli**

Scavolini-Divarese e Arexons-Tracer sono i ritorni delle semifinali che si disputano stasera alle 20.30, con la partita di Pesaro in differita televisiva su Rai due alle 23.45. Per le squadre di casa, entrambe sconfitte all'andata, c'è il rischio di uscire dalla corsa scudetto. Ma l'equilibrio lascia aperta la porta ad ogni soluzione. Record d'incassi e per la Tracer: con 1093 gare è la più vecchia della serie A.

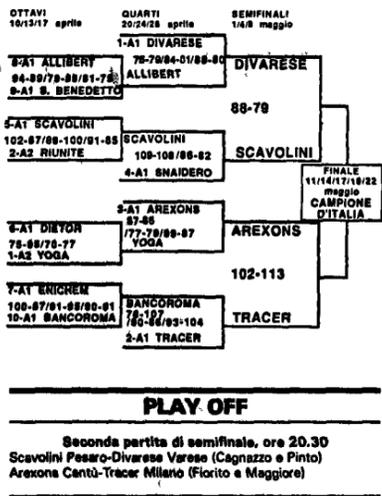


Antonello Riva

**PIERFRANCESCO PANGALLO**  
ROMA. Pesaro e Cantù, stasera un destino identico. Si giocano le speranze di restare in corsa per il titolo del basket nella semifinale di ritorno. Quaranta minuti di battaglia agonistica, quella che, a dire il vero, è un po' mancata nei primi incontri che Divarese e Tracer si sono aggiudicate con relativa tranquillità. Sono mancati i rush finali mozzafiato, il punto a punto fino al fischio finale. Stasera dovrebbero esserci. L'equilibrio delle quattro protagoniste lo esige, un equilibrio che in gara uno è stato rotto da performance anomale, difficilmente ripetibili: una percentuale eccezionale (50%) dei varesini nel tiro da tre punti contro la Scavolini, più dell'80% per i milanesi contro l'Arexons nei tentativi da due punti. Altri paralleli per Pesaro e Cantù. Tutto esaurito - e da giorni - in entrambi gli impianti, al Pianella di Cuccigò e al palasport adriatico, con record d'incasso per entrambi i club quantificati attorno ai 75 e 70 milioni. Poi altro parallelo nelle prestazioni super dei due lea-

der delle formazioni sconfitte, Antonello Riva e Walter Magnifico che, pur tranquillizzando il tecnico azzurro Gamba, non hanno impedito il rovescio dei propri colori. A dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, dell'importanza del collettivo nella disciplina, cosa che a tratti pesaresi e canturini hanno dimenticato nella prima semifinale. Differenziare le alternative offensive è la chiave che le squadre di Recalcati e Bianchini hanno per andare allo spareggio. All'Arexons è poi mancato, contro la Tracer, il contributo di Marzotti in penetrazioni e punti, un po' d'esperienza nei giovani Rossini e Milesi che condannano i branzoli alla panchina corta rispetto ai più qualificati canturini avversari, maggiori palloni per Gay e Turner sotto canestro. Tutti handicap che Recalcati cercherà di evitare questa sera, compreso un eccessivo appoggio all'individualismo. Alchimie tecniche e psicanali di coach hanno un peso importante, ma non determinante sul risultato. Certo gli

uomini in campo e in particolare i direttori di gara hanno «peso specifico maggiore». A Pesaro Cagnazzo-Pinto, a Cantù Fiorio-Maggiore sono, per fortuna, coppie di ottimo livello. Per l'Olimpia un altro record: con stasera arriva alle 1093 gare disputate in serie A raggiungendo la Virtus. Ma sarà presto la più presente nel basket italiano di vertice.



**Internazionali:  
passa a fatica  
la Reggi  
Evert rinviata**

Ha dovuto faticare Raffaella Reggi (nella foto) prima di imporsi sulla francese Démongeot, che ha addirittura vinto la prima partita per 7-5. Poi la Reggi è passata alla riscossa, anche se il servizio ha lasciato a desiderare, e si è imposta 6-4 e 6-1. Sorprendente, invece, l'eliminazione della Botsignori ad opera della francese Déchaume. Il ritardo causato dalla pioggia ha fatto rinviare ad oggi diversi incontri, tra cui quello di Chris Evert contro l'australiana Provvis.



**In Francia  
controlli  
antidoping  
a sorpresa**

Gli atleti francesi potranno essere chiamati al controllo antidoping all'improvviso durante gli allenamenti. Chi si rifiutasse o non si presentasse al controllo, si ritroverebbe con una sospensione di due anni da tutte le competizioni. Il pugno di ferro in materia antidoping è stato deciso dalla Federazione francese di atletica, che ha accolto le raccomandazioni della federazione internazionale. Nessun controllo, comunque, potrà essere compiuto senza una decisione del presidente della federazione.

**L'arbitro gay  
non piace  
in Brasile**

Forse Margarida non potrà arbitraré Vasco da Gama-Fiamego, classica del campionato di Rio in programma domenica. Margarida è, al secondo, l'arbitro Jorge Emiliano de Souza, trentaquattrenne che non nasconde la propria omosessualità. Ma questa non va giù al presidente del Vasco da Gama, Enrico Miranda, che si è fermamente opposto alla scelta di Margarida per la partita di domenica. «La confusione sessuale», sostiene Miranda - «non è buona per il calcio ed impedisce che i giocatori rispettino come dovuto il giudice di gara».

**Alla Lancia  
il prologo  
del rally  
della Corsica**

En plein francese nel prologo (2.860 km) del rally automobilistico della Corsica, quinta prova del mondiale. La gara è stata vinta da Bruno Saby, su Lancia Martini integrale, macchina che si è assicurata il secondo posto con il pilota Yves Loubet. Classifica: 1) Bruno Saby e Jean François Fanchille (Francia, Lancia Martini integrale) in 1'52"; 2) Yves Loubet e Jean Bernard Viet (Francia, Lancia Martini integrale) in 1'53"; 3) Bernard Beguin e Jean Jacques Lenne (Francia, Bmw M3).

**Berger  
e Alboreto  
provano  
a Fiorano**

Ieri Gerhard Berger ha effettuato centocinquante giri della pista con la Ferrari. Ma chi si aspettava le prime indicazioni sulla nuova monoposto messa a punto da John Barnard o sul nuovo motore aspirato, che la Ferrari potrebbe buttare nella mischia già a metà stagione, sarà rimasto deluso. La seduta, secondo le voci ufficiali, è servita in particolare per eseguire alcune prove di gomma e non sono stati segnalati, di conseguenza, tempi rilevanti. Oggi pomeriggio scenderà in pista l'altro pilota della casa di Maranello, Michele Alboreto.

**Positivo  
all'antidoping  
il campione  
del supermosca**

Il pugile messicano Gilberto Roman, campione mondiale del supermosca, è risultato positivo agli esami antidoping cui è stato sottoposto dopo l'incontro con il colombiano Sugar Baby Rojas, disputato a Miami l'8 aprile scorso. Lo ha reso noto il consiglio mondiale della boxe (Wbc), per il cui titolo Rojas, detentore, e Roman, sfidante, si erano incontrati. Le analisi, confermate anche da una seconda prova, hanno riscontrato tracce di marijuana. Roman è stato multato di 15mila dollari; marijuana non figura tra le sostanze espressamente proibite.

ENRICO CONTI

**Scherma  
Mauro Numa  
fioretto  
invincibile**

ROMA. L'italiano Mauro Numa ha vinto il «ICL-Masters» che si è disputato ieri pomeriggio nel Palazzetto del Convegno, in finale ha battuto per due incontri ad uno (5-3 3-5 5-3) il compagno di squadra Andrea Borella. Per il terzo posto il francese Philippe Omnes si è imposto per 2-0 (5-3 5-3) sull'altro azzurro Marco Arpino. E così sono italiani i maestri del fioretto. Se c'era qualche dubbio su quali saranno gli uomini da battere sulle pedane olimpiche di Seul, l'humo tolto a tutti Mauro Numa e Andrea Borella, compagni di sala a Mestre, amici (fratelli ed avversari) ieri. La finale del torneo ha messo di fronte i vertici delle gerarchie mondiali della specialità. C'era il campione del mondo Mathias Gey, impegnato anche a difendere il titolo di master conquistato l'anno scorso a Parigi. C'erano i primi della classifica 1987 della Coppa del Mondo: il vincitore Andrea Borella e, in fila, il francese Philippe Omnes, l'ungherese Zsolt Ersek, Marco Arpino, l'altro francese Pascal Jolyot, Mauro Numa e l'intramontabile sovietico Alexander Romankov. Questa la classifica finale del torneo: 1) Numa (Ita); 2) Borella (Ita); 3) Omnes (Fra); 4) Ersek (Ung); 5) Gey (Fra); 6) Ersek (Ung); 7) Jolyot (Fra); 8) Romankov (Urss).

**Mondiali di calcio: una pioggia di miliardi  
De Mita come Re Mida:  
Italia '90, una squadra dorata**

De Mita lo ha sottolineato più di una volta: non si tratta di un intervento straordinario, ma quella pioggia di miliardi (3.500) come può essere definita? De Mita spiega che i Mondiali di calcio sono un'occasione per far imboccare a diversi settori del Paese la strada della modernizzazione. La partita che propone il presidente del Consiglio è stimolante, ma si tratta di vedere come verrà concretamente giocata.

**RONALDO PERGOLINI**  
ROMA. Mondiali di calcio del '90, accende in campo la squadra del governo De Mita. Ieri al termine della prima vettura riunione dell'apposito comitato interministeriale il presidente del Consiglio ha precisato la quantità e la qualità dell'intervento statale. 160 miliardi verranno spesi per potenziare gli aeroporti di Palermo, Bari, Napoli, Roma (Ciampino), Milano e Bergamo e le relative infrastrutture di collegamento. Per le ferrovie 210 miliardi (150 per la riqualificazione delle stazioni e 60 per l'adeguamento tecnologico della rete). Complessivamente per tutto ciò che riguarda trasporti e collegamenti saranno 1554 i miliardi necessari. C'è poi l'impegno della Sip che ha stimato in 1930 miliardi il suo impegno per le telecomunicazioni. Totale 3500 miliardi. Tutto questo po' po' di miliardi per il

diopallone? Il presidente De Mita ha sottolineato più volte che i Mondiali saranno uno «stralcio anticipato» dell'intervento che il governo intende attuare per modernizzare il paese in tutti i settori. «Con questo comitato - ha detto De Mita - non organizziamo un intervento straordinario. Non dobbiamo fare per il calcio neppure un'opera in più, ma dobbiamo approfittare dell'occasione calcio per mandare avanti un grande progetto di modernizzazione del paese». Prosegue intanto il tour della Fifa per verificare la situazione dei 12 stati candidati ad ospitare i Mondiali di calcio del '90. Dopodomani in una conferenza stampa verrà comunicato l'elenco dei «promossi» e degli «bocciati». La commissione «nordista» dopo aver visitato i cantieri di Milano e Torino ha

**La «fabbrica» dei calciatori  
Hanno solo sette anni  
ma il Torino saprà  
se diventeranno campioni**

**VITTORIO DANDI**  
TORINO. È possibile creare un gruppo di super-bambini, di ragazzini che a otto anni possano già essere selezionati come futuri campioni, con pochissime possibilità di scarto. Al Torino scommettono di sì ed è una scommessa sulla quale sentono di impostare il Duemila della società, al punto da avviare un programma ambizioso, rivoluzionario e costoso, probabilmente unico nel suo genere. Partirà lunedì pomeriggio 7 anni i bambini torinesi di 6 o 7 anni potranno presentarsi al «Hidelfia», ricevere una maglietta e un pallone e iscriversi ad un corso gratuito di otto settimane, dodici lezioni in tutto, nel quale potranno dimostrare le loro qualità tecniche, atletiche e soprattutto caratteriali, seguiti da specialisti dell'Isaf, coordinati da Sergio Vatta, allenatore della squadra «Primavera», dallo psicologo prof. Prunelli e dal prof. Trucchi, direttore Isaf di Torino. Al termine del corso i migliori passeranno ad un successivo, in settembre, e poi al terzo corso, nella prossima primavera. A otto anni ci sarà la selezione definitiva. Quelli che dimostreranno le qualità basilari per diventare ottimi calciatori potranno restare, gli altri potranno trovare posto in società di

**LO SPORT IN TV**

- Raiuno. 20.55 Calcio, da Barcellona, Espanol-Bayer Leverkusen (Coppa Uefa).
- Raidue. 14.35 Oggi Sport; 18.05 Ciclismo, Giro del Trentino (prima tappa); 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport; 23.45 Basket, Arexons-Tracer.
- Raitre. 14.30 Tennis, da Roma, Internazionali d'Italia; 17.30 Derby.
- Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 20.50 Calcio, Espanol-Bayer Leverkusen, finale Coppa Uefa; 23.20 Tennis, da Roma, Internazionali d'Italia.
- Telecapodistria. 13.40 Sportime; 13.50 Basket, Partizan Jugoplastika, play-off campionato jugoslavo; 15.30 Juke Box; 16.10 Sport spettacolo, Basket americano, Phoenix-Golden State; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Koperina; 20.30 Juke Box; 21 Calcio, Espanol-Bayer Leverkusen; 22.50 Sportime; 23.15 Ciclismo, Giro di Spagna; 23.30 Calcio, Espanol-Bayer (sintes).



Maurizio Fondriest

**Giro del Trentino. Oggi la partenza da Torbole  
Fondriest, esordio per sbancare  
ma le insidie saranno infinite**

Maurizio Fondriest è il favorito del Giro del Trentino, gara a tappe che partirà oggi da Torbole e si concluderà venerdì, al termine della terza frazione, a Riva del Garda. Presenti tutti i migliori rappresentanti del ciclismo italiano: da Saronni a Bugno, fino a Corti e Baronchelli. Unico assente Moreno Argentin che all'ultimo momento ha preferito dare forfait «per meglio curare la preparazione al Giro d'Italia».

**PIER AUGUSTO STAGI**  
non compromettere la preparazione in vista del Giro. Da Torbole partiranno 165 atleti in rappresentanza di sedici formazioni: dieci italiane e sei straniere. Il grande favorito di questa mini corsa a tappe di tre giorni, che ha visto in passato le affermazioni di Enzo Moser ('62), Francesco Moser ('80-'83), Roberto Visentini ('81), per finire con Claudio Corti, vincitore della passata edizione, sarà la giovane spe-

raza trentina Maurizio Fondriest che oltre ad essere il padrone di casa, ha dalla sua un percorso tutt'altro che facile che dovrebbe esaltare le doti di quei corridori in possesso di una buona tenuta anche nei tratti in salita. Fin da oggi, infatti, con la Torbole-Arco di 193 chilometri, gli atleti dovranno vedersela con l'insidioso e inedito Passo San Valentino (metri 1.314) che a detta di Aldo Moser, fratello maggiore di Francesco, è un muro che potrebbe costituire il trampolino di lancio per un attacco a fondo da parte degli scalatori. Sempre secondo Aldo Moser, se gli atleti riusciranno a scollinare al comando sarà un gioco da ragazzi raggiungere il traguardo di Arco. Inutile dire quindi che gli sportivi trentini attendranno su queste strade l'erede naturale di Francesco Moser, quel Maurizio Fondriest che è ben deciso a farsi valere in questo suo esordio nel Giro del Trentino da lui disertato lo scorso anno per via di malanni fisici. Il giovane portacolori della Alfalun Legnano dovrà però fare molta attenzione ad atleti come Claudio Corti, vincitore dell'ultima edizione, dell'altra promessa azzurra della Chateau d'Ax, Gianni Bugno, a Roberto Visentini, Silvano Contini, Giovanbattista Baron-

**Finale di Coppa  
UEFA. L'Europa  
mette in campo  
il mondo intero.**

**Espanol - Bayer Leverkusen.**  
In diretta alle 20.30.

Scontro al vertice del calcio europeo. Questa sera, per difendere i colori di una squadra spagnola e una tedesca, scendono in campo il danese Lauridsen, l'africano N'Kono, il brasiliano Tita e il coreano Cha Bum. Qualunque sia il risultato, l'ultima parola verrà detta nella partita di ritorno. Naturalmente, trasmessa in diretta da TeleMontecarlo, il 18 maggio.

**TMC TELEMONTECARLO**  
TV senza frontiere.